Franceschini, senza nuovo hub Pompei muore

Senza il nuovo **hub** ferroviario **Pompei** muore. Lo dice al Tg1 **Dario Franceschini**, il ministro dei Beni culturali e del Turismo, con riferimento alle proteste relative al progetto del nuovo snodo ferroviario di Pompei, che dovrebbe collegare il sito archeologico all'alta velocità dalla stazione di Napoli.
"A Pompei arrivano **3 milioni di persone all'anno** - commenta Franceschini - e i numeri sono destinati a crescere, per questo bisogna pensare anche alle infrastrutture esterne come parcheggi, l'accoglienza, l'ospitalità e trasporti. Un collegamento ferroviario moderno in un luogo del genere è quindi fondamentale". Secondo Franceschini Pompei è innanizitutto un grande attrattore culturale e turistico e come tale deve disporre di un complesso di infrastrutture circostanti adeguato. "Pompei è sotto gli occhi del mondo, i turisti che vanno via da Pompei lo fanno con una certa immagine dell'**Italia**. È importante che oltre al sito l'ambiente circostante sia degno della sua bellezza", spiega il ministro.
Inoltre il progetto, voluto dal **Mibact** e approvato dal Ministero dei Trasporti e dalla **Rete Ferroviaria Italiana**, rappresenta "una soluzione condivisa". Frutto di "un tavolo di lavoro previsto dalla legge e condiviso alla presenza dei sindaci dell'area, rappresentanti della Regione e di diversi ministeri", ribadisce Framceschini.
Ma le preoccupazioni rimangono. E riguardano il rischio di snaturare un territorio già sfruttato a dismisura, e quello di 'infiltrazioni' nel corso di attuazione del progetto.